



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Nella camera di consiglio del 13 dicembre 2022 composta dai magistrati:

Salvatore PILATO	Presidente
Adriana LA PORTA	Consigliere
Alessandro SPERANDEO	Consigliere
Tatiana CALVITTO	Referendario
Antonino CATANZARO	Referendario -relatore
Massimo Giuseppe RUSSO	Referendario

VISTI gli artt. 81, 97 primo comma, 100 secondo comma, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la deliberazione adottata dalle Sezioni Riunite n. 14 del 16 giugno 2000 recante il *Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti e successive modifiche e integrazioni*;

VISTO l'art. 5, comma 1, lett. a, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (*Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale*);

VISTO l'art. 20, concernente *Funzioni di controllo della Corte dei conti sui bilanci delle amministrazioni pubbliche*, della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione*);

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*), e, in particolare, l'art. 148-bis, rubricato *Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali*;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e 167, e il comma 610, per il quale «[1]e disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle

*province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti>>;*

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*);

VISTE le *Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266*, approvate dalle Sezioni delle autonomie, in riferimento ai bilanci di previsione e ai rendiconti della gestione degli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, con le deliberazioni n.22/SEZAUT/2016/INPR del 20 giugno 2016 (rendiconto della gestione 2015), n.24/SEZAUT/2016/INPR del 22 giugno 2016 (bilancio di previsione 2016-2018), n.6/SEZAUT/2017/INPR del 5 aprile 2017 (rendiconto della gestione 2016), n.14/SEZAUT/2017/INPR del 23 giugno 2017 (bilancio di previsione 2017-2019); n.8/SEZAUT/2018/INPR del 26 aprile 2018 (bilancio di previsione 2018-2020); n.16/SEZAUT/2018/INPR del 30 luglio 2018 (rendiconto della gestione 2017), n.12/SEZAUT/2019/INPR del 11 giugno 2019 (rendiconto della gestione 2018), n.19/SEZAUT/2019/INPR del 24 luglio 2019 (bilancio di previsione 2019-2021), n.8/SEZAUT/2020/INPR del 28 maggio 2020 (bilancio di previsione 2020-2022), n.9/SEZAUT/2020/INPR del 28 maggio 2020 (rendiconto della gestione 2019);

VISTE le deliberazioni di questa Sezione che, con riferimento agli enti locali aventi sede in Sicilia, integrano le citate *Linee guida* approvate dalla Sezione delle autonomie, n.142/2016/INPR del 12 luglio 2016 (rendiconto della gestione 2015), n.143/2016/INPR del 12 luglio 2016 (bilancio di previsione 2016-2018), n.102/2017/INPR del 19 maggio 2017 (rendiconto della gestione 2016), n. 165/2018/INPR del 19 settembre 2018 (bilancio di previsione 2018-2020), n. 166/2018/INPR del 19 settembre 2018 (rendiconto della gestione 2017), n. 149/2019/INPR del 5 agosto 2019 (rendiconto della gestione 2018), n. 7/2020/INPR del 10 febbraio 2020 (bilancio di previsione 2019-2021), n.94/2020/INPR del 6 luglio 2020 (rendiconto della gestione 2019), n. 97/2020/INPR del 8 luglio 2020 (bilancio di previsione 2020-2022);

ESAMINATE le relazioni ex art 1, comma 166, legge finanziaria per il 2006 sul rendiconto della gestione 2020- comune di POLLINA (PA);

VISTA la relazione conclusiva del Magistrato istruttore (prot. Cdc n. 8813 del 12 dicembre 2022);

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 117 del 6 dicembre 2022 di convocazione della Sezione per l'odierna adunanza;

UDITO il relatore, referendario Antonino Catanzaro;  
ha adottato la seguente

## DELIBERAZIONE

Ritenuto in

FATTO

nell'ambito delle funzioni di controllo sulla legittimità e regolarità della gestione finanziaria degli enti locali, disciplinate dall'art. 20 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, dall'art. 148-*bis* del TUEL e dall'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono state prese in esame le relazioni ex art 1, comma 166, legge finanziaria per il 2006 sul rendiconto della gestione 2020- comune di POLLINA (PA).

Valutato il contenuto informativo delle suddette relazioni, unitamente ai documenti reperibili negli archivi elettronici della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e del portale del Ministero dell'Interno-Finanza Locale, il Magistrato istruttore, all'esito del contraddittorio cartolare, ha predisposto una relazione conclusiva per le determinazioni della Sezione (prot. Cdc n. 8480 del 18 novembre 2022).

Considerato in

DIRITTO

### 1. *Quadro normativo di riferimento e metodologia di controllo*

A norma delle previsioni contenute nell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 «*[a]i fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica*», gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali trasmettono alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione (nel prosieguo "questionario") sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul

rendiconto dell'esercizio medesimo, predisposta in conformità ai criteri e alle linee-guida periodicamente definiti dalla Corte dei conti.

L'adempimento in questione si pone in rapporto di stretta funzionalità rispetto alle fondamentali funzioni esercitate dalla Corte dei conti circa l'esame dei bilanci preventivi e dei rendiconti consuntivi degli enti locali, aventi ad oggetto *«la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti»* (art. 148-bis, comma 1, del TUEL), con estensione dell'attività di accertamento dei documenti consuntivi anche ai rapporti di partecipazione detenuti in società controllate e in quelle cui è affidata la gestione dei servizi pubblici locali e dei servizi strumentali (art. 148-bis, comma 2, del TUEL).

Quanto agli esiti dell'attività di riscontro condotta dalla magistratura contabile, l'accertamento della sussistenza *«di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno»*, contenuto in una specifica pronuncia della competente Sezione, obbliga l'ente locale ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, *«i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio»* (art. 148-bis, comma 3, del TUEL).

Il conseguente obbligo di trasmissione alla Sezione dei provvedimenti oggetto di decisione è preordinato alla verifica da parte di quest'ultima, nei successivi trenta giorni, dell'idoneità degli stessi alla rimozione delle irregolarità riscontrate ed al ripristino degli equilibri di bilancio, con la previsione che, ove ricorra l'ipotesi del mancato invio dei provvedimenti correttivi oppure di esito negativo della verifica, *“è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”* (art. 148-bis, comma 3, del TUEL).

Qualora non si renda necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, la Sezione di controllo segnala all'Ente le eventuali irregolarità contabili, che, seppur non connotate dal carattere della gravità, sono ritenute sintomatiche di un'instabilità finanziaria che, in prospettiva, potrebbe evolvere in situazioni di deficitarietà o squilibrio, in modo da richiamare l'attenzione dei diversi politici e tecnici

organi - ognuno per la parte di competenza – alla necessità di predisporre le idonee misure di recupero e/o incremento dell'efficienza gestionale.

Nella costante esegesi connotante la produzione giurisprudenziale della Corte costituzionale nell'ultimo decennio, il complesso delle disposizioni normative appena richiamate istituisce una forma di controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità finanziaria preordinato – specialmente a seguito della novella introdotta dal d.l. n. 174 del 2012 – a «*finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo alla adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie*» e che, in quanto rafforzato dall'attribuzione di uno specifico potere inibitorio, volto a evitare o attenuare il rischio di danni agli equilibri di bilancio, si colloca su un piano distinto dal controllo sulla gestione amministrativa avente espressa natura collaborativa (Corte costituzionale, sentenza n. 39 del 2014).

Tale tipologia di controllo, estesa alla generalità degli enti locali nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, è compatibile con l'autonomia di regioni, province e comuni, in forza del supremo interesse alla legalità finanziaria, all'equilibrio dei bilanci, alla sostenibilità del debito pubblico e alla tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 97, 117, 119 e 120 Cost.), in coerenza con i vincoli discendenti dall'ordinamento dell'Unione europea (Corte costituzionale, *ibidem*).

Ciò premesso, in ossequio alla raccomandazione della Sezione delle autonomie di «*avvicinare le analisi sui documenti di bilancio all'esercizio finanziario più prossimo a quello in corso di gestione, in modo da collegare, nella migliore misura possibile, gli effetti delle pronunce delle Sezioni regionali alla formalizzazione delle decisioni di programmazione/rendicontazione/correzione di competenza dell'ente ed ampliare il concreto margine d'azione di queste ultime*», attraverso l'impiego di «*metodologie di controllo che riducano quanto più possibile il disallineamento temporale tra l'esercizio in corso di gestione e le verifiche operate dalle Sezioni regionali di controllo*» (deliberazione n.3/SEZAUT/2019/INPR), questa Sezione ha ritenuto necessario procedere all'esame congiunto di una pluralità di esercizi finanziari allo scopo di evidenziare quei fenomeni della gestione finanziaria che, preso atto degli elementi emersi, si discostano in maniera significativa dai principi e dalle prescrizioni normative poste dall'ordinamento contabile armonizzato, con riserva di successive pronunce in occasione dell'esame delle

future relazioni provenienti dall'organo di revisione economico-finanziaria, anche ai fini dell'adozione di eventuali misure correttive.

Gli esiti del presente controllo, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non esauriscono i profili di irregolarità che potrebbero eventualmente ricorrere, né comportano una valutazione positiva su quegli ambiti non oggetto di esame.

A seguito dell'invio delle relazioni ex art. 1, comma 166 e segg. della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sul rendiconto della gestione 2020- comune di POLLINA (PA), si è potuto constatare quanto segue.

Il rendiconto risulta approvato con deliberazione n. 31 del 29 luglio 2021 (scadenza 31 maggio 2021 per effetto del D.L. 56/2021).

Il questionario dell'organo di revisione risulta acquisito al protocollo C.d.c. n. 10486 del 30/11/2021.

La relazione dell'organo di revisione risulta favorevole e non evidenzia irregolarità sostanzialmente rilevanti, attestando che al 31/12/2020:

- l'Ente risulta essere correttamente adempiente rispetto alla trasmissione degli schemi di Bilancio, dei dati contabili analitici, del piano degli indicatori e dei documenti allegati richiesti dalla BDAP rispetto ai Bilanci di Previsione, rendiconti, Bilanci consolidati approvati;
- l'Ente non ha ricevuto anticipazioni di liquidità di cui art.1 comma 11 del d.l. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento;
- in attuazione degli articoli 226 e 233 del Tuel, gli agenti contabili hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2020, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233;
- nel corso dell'esercizio l'Ente non ha provveduto al recupero di quote di disavanzo in quanto non ne ricorreva la fattispecie;
- nel triennio di riferimento non sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni - non compensabili da maggiori entrate o minori spese - tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio;
- l'Ente non risulta strutturalmente deficitario in quanto non risulta sforato alcun parametro nell'esercizio 2020;

L'analisi finanziaria condotta sui documenti finanziari esaminati ha inoltre restituito le considerazioni che seguono.

### 1-Risultato di amministrazione

La tabella che segue evidenzia il risultato di amministrazione e la sua composizione al 31/12/2020 in raffronto con il rendiconto 2019, già oggetto di controllo finanziario.

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>	2019	2020
Fondo cassa al 1 gennaio	1.254.943,72	1.974.054,92
Riscossioni residui	1.097.895,42	729.958,87
Riscossione competenza	3.721.280,99	6.032.752,78
<b>Totale riscossioni</b>	<b>4.819.176,41</b>	<b>6.762.711,65</b>
Pagamenti Residui	513.364,04	621.982,20
Pagamenti competenza	3.586.701,17	5.581.476,30
<b>Totale Pagamenti</b>	<b>4.100.065,21</b>	<b>6.203.458,50</b>
Saldo di cassa al 31 dicembre	1.974.054,92	2.533.308,07
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-	-
Fondo di cassa al 31 dicembre	<b>1.974.054,92</b>	<b>2.533.308,07</b>
Residui attivi da residui	4.650.356,90	5.308.433,64
Residui attivi da competenza	1.298.422,85	2.151.989,43
<b>Totale residui attivi</b>	<b>5.948.779,75</b>	<b>7.460.423,07</b>
Residui passivi- da residui	384.649,09	362.498,56
Residui passivi- da Competenza	694.551,72	1.598.336,43
<b>Totale Residui passivi</b>	<b>1.079.200,81</b>	<b>1.960.834,99</b>
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	93812,34	60877,5
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	3722287,77	3542422,22
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0	0
<b>A) Risultato di amministrazione al 31 dicembre</b>	<b>3.027.533,75</b>	<b>4.429.596,43</b>
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	1.641.502,12	2.111.073,39
Fondo anticipazioni liquidità	-	-
Fondo perdite società partecipate	200.000,00	349.687,28
Fondo contenzioso	378.473,16	148.930,54
Altri accantonamenti	35.476,13	60.359,12
<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>2.255.451,41</b>	<b>2.670.050,33</b>
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	16.620,87	673.431,38
Vincoli derivanti da trasferimenti	177.546,51	435.014,24
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	79.991,82
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	56.132,53	85.600,16
Altri vincoli	0	0
<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>250.299,91</b>	<b>1.274.037,60</b>
<b>D) Totale parte destinata agli investimenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E = (A-B-C-D) Totale parte disponibile</b>	<b>521.782,43</b>	<b>485.508,50</b>

Sia il risultato di amministrazione lettera A) che la quota disponibile lettera E) del prospetto allegato a) al rendiconto risultano positivi e pari, rispettivamente, ad euro 4.429.596,43 ed euro 485.508,50.

In merito al Fondo pluriennale vincolato l'organo di revisione (p.3 sez. I questionario) ha attestato che, al 31.12.2020:

- il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato della contabilità finanziaria, così come modificato dal DM 1 marzo 2019 (quesito 3.1, sez. I questionario).

- la reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2020, è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

Come per gli esercizi precedenti si rileva l'elevata consistenza e costanza dell'importo del fondo dall'esercizio 2017, il cui livello sembrerebbe decisamente influenzato dall'incremento registrato nell'esercizio 2016, come emerge dal prospetto di composizione per missioni e programmi allegato b) al rendiconto). La rappresentazione ne evidenzia altresì un basso utilizzo in corso d'esercizio pari al 12% del fondo iniziale.

Esercizio	a) Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1	b) Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio N e coperte dal fondo pluriennale vincolato	c) Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio N (cd. economie di impegno)	d) Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio N (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi	e) Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1 rinviata all'esercizio N+1 e successivi	f) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+1 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	g) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+2 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	h) Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	i) Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N
2016	1.402.267,81	385.206,00	88.350,22	-	928.711,59	325.173,56	485.000,00	1.968.165,80	3.707.050,95
2017	3.707.050,95	41.113,62	-	-	3.665.937,33	150.087,46	-	-	3.816.024,79
2018	3.816.024,79	169.182,80	3.697,66	-	3.643.144,33	115.755,69	-	-	3.758.900,02
2019	3.758.900,02	116.417,94	6.085,39	-	3.636.396,69	179.703,42	-	-	3.816.100,11
2020	3.816.100,11	493.533,41	4.096,48	-	3.318.470,22	284.829,50	-	-	3.603.299,72

Anticipando i dati contabili relativi ai residui, nel prosieguo esaminati, emergono altresì elevati residui attivi al Titolo VI (accensione di prestiti) per complessive € 3.716.618,21, risalente ad epoche anteriori al 2014 (residuo 1/1/2014 € 3.725.000,00) il cui importo è verosimilmente correlato all'importo elevato del FPV.

I tempi di realizzazione degli investimenti, anche nella considerazione degli oneri nel frattempo sostenuti per il rimborso dei mutui non utilizzati gestione, sono caratterizzati da un certo ritardo.

La quota disponibile del risultato di amministrazione (lett. E) risulta positiva. L'Ente non ha prodotto disavanzo da riaccertamento dei residui all'1/1/2015 né negli esercizi successivi all'entrata in vigore della contabilità armonizzata.

Il FCDE al 31.12.2020, calcolato sempre con il metodo ordinario, è pari ad € 2.111.073,39. Esso rappresenta l'85% dei residui I e III. L'importo risulta corredato dell'attestazione di congruità da parte dell'Organo di revisione.

L'Ente non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 107 bis del D.L. 18/2020.

In merito al fondo rischi contenzioso l'organo di revisione, nella relazione al rendiconto e nel citato questionario (quesiti sez. I n. 7), ha attestato che le quote accantonate per la copertura degli oneri da contenzioso in essere (€ 148.930,54) sono risultate congrue rispetto al valore del contenzioso pendente, secondo i criteri di cui al punto 5.2. lett. h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Tuttavia si osserva come il fondo contenzioso subisca una riduzione rispetto al 2019 per complessive € 229.542,62. Dall'analisi dell'allegato A1 al rendiconto il fondo risulta applicato al bilancio di previsione 2021 esclusivamente per € 39.139,80. Pertanto la riduzione netta dell'accantonamento rispetto al 2019 risulta pari ad € 190.402,82.

Si richiama l'Ente ad una puntuale verifica del contenzioso in essere e della probabilità di soccombenza. Tale aspetto sarà oggetto di monitoraggio nei futuri cicli di controllo.

In merito agli ulteriori accantonamenti l'organo di revisione ha altresì attestato che:

le quote accantonate al fondo perdite partecipate, ai sensi dell'art. 1, comma 551, legge n. 147/2013 e dell'art. 21, d.lgs. n. 175/2016 (€ 349.687,28), risultano congrue rispetto ai risultati di bilancio conseguiti da tali organismi (Ecologia e Ambiente s.p.a. in liquidazione);

è stato costituito un fondo per l'indennità di fine mandato ed è certificata la regolare costituzione del fondo per il salario accessorio.

L'incremento della quota vincolata del risultato di amministrazione da euro 250.299,91 ad euro 1.274.037,60 trova riscontro nelle variazioni rappresentate nell'allegato A2) al rendiconto (Elenco risorse Vincolate), ed è principalmente imputabile ai trasferimenti non utilizzati dei fondi emergenza Covid-19.

In merito l'organo di revisione ha dichiarato che:

- l'Ente ha correttamente contabilizzato e utilizzato le somme derivanti dal Fondo Funzioni Fondamentali di cui art. 106 DL 34/2020 e art. 39 DL 104/2020 e dagli altri specifici ristori di entrate e di spesa.
- l'Ente non ha utilizzato la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in deroga all'art. 187, co.2, d.lgs. 18 agosto 2000, n.267, come previsto, per l'esercizio 2020, dall'art.109, co. 2, d.l. 18/2020.
- l'Ente ha applicato i risparmi alla spesa corrente o in conto capitale.
- l'Ente ha correttamente contabilizzato e utilizzato le somme derivanti dalla sospensione mutui (gestione MEF) ex art. 112, d.l. n. 18/2020.
- l'Ente ha utilizzato le somme assegnate, ex art. 106, co. 1, d.l. n. 34/2020 e art. 39, co. 1, d.l. n. 104/2020 (c.d. "Fondone") per l'esercizio delle sue funzioni.
- l'Ente è stato in grado di valutare che l'integrazione prezzo o il contributo in conto esercizio assegnato fosse determinato da minori ricavi e/o maggiori costi dovuti all'emergenza.

## **2-Fondo cassa e anticipazione di tesoreria**

Il saldo di cassa risulta positivo, pari ad euro 2.533.308,07, di cui euro 321.878,02 di cassa vincolata concordante con il saldo esposto nel conto del tesoriere (parere organo di revisione pag. 8).

L'Ente non ha mai fatto ricorso ad anticipazioni di liquidità ex DL 35/2015 e ss.mm.ii.

L'Ente per tutto l'esercizio non ha utilizzato anticipazione di tesoreria.

Secondo quanto constatato dall'organo di revisione:

- l'Ente ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2020.
- nell'anno 2020 non ha ridotto del 10 per cento lo stock di debito commerciale al 31 dicembre 2019; tuttavia, poiché l'importo dello stock era inferiore al 5 per cento delle fatture ricevute nel 2020, l'Ente non era tenuto a rispettare tale condizione.
- ha rispettato i tempi di pagamento.
- non è tenuto ad applicare nel bilancio di previsione 2021/2023 il fondo garanzia debiti commerciali.

L'indicatore di tempestività annuale dei pagamenti è al di sopra della soglia e pari a - 11,91 gg.

### **3-Gestione di competenza**

Gli equilibri di bilancio 2020 nelle versioni proposte dal nuovo prospetto degli equilibri allegato 7) al rendiconto risultano tutti positivi, garantendo la copertura della variazione degli accantonamenti effettuati nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto:

- W 1) risultato di competenza € 1.558.892,74
- W2) equilibri di bilancio € 86.966,35
- W3) equilibrio complessivo 96.803,90

Il dettaglio della gestione di competenza evidenzia l'andamento di seguito rappresentato (si riporta il trend degli ultimi tre anni):

<b>ENTRATE (ACCERTAMENTI)</b>				
<b>Codice titolo</b>	<b>titolo</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
FPV	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	82.947,33	92.138,90	93.812,34
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	3.733.077,46	3.666.761,12	3.722.287,77
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE			
UTILIZZO AVANZO		280.682,56	382.160,76	341.162,87
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.444.417,91	2.839.438,00	2.553.888,04
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	661.347,63	736.073,70	1.429.461,68
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	560.892,01	637.911,17	620.327,17
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	258.238,31	342.950,00	2.315.518,23
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-
6	ACCENSIONE PRESTITI	-	-	351.859,29
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	-	-
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	407.477,04	463.330,97	913.687,80
<b>SPESE (IMPEGNI)</b>				
<b>n titolo</b>	<b>titolo</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
DISAVANZO				
1	SPESE CORRENTI	2.989.774,99	3.004.321,53	3.169.282,27
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	461.000,47	609.250,23	2.876.172,68
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	2.000,00	0,00
4	RIMBORSO PRESTITI	193.499,21	202.350,16	220.669,98
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE			
7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	407.477,04	463.330,97	913.687,80
FPV	FPV CORRENTE	92.138,90	93.812,34	60.877,50
	FPV CAPITALE	3.666.761,12	3.722.287,77	3.542.422,22

Come rilevato nei precedenti cicli di controllo l'Ente ha condotto attività di lotta all'evasione il cui esito risulta poco efficace, se parametrata alle riscossioni di competenza come di seguito rappresentato:

<b>Lotta all'evasione 2020</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Riscossioni</b>
Recupero evasione IMU	308.890,00	0
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	13.296,00	859

Dall'analisi dell'elenco dei residui attivi al 31/12/2020 emerge che i provvedimenti di accertamento recano la data del 31/12/2020 (DD. 142/2020).

Si invita quindi l'Ente alla rigorosa ottemperanza di quanto prescritto in materia di accertamenti derivanti dalla lotta all'evasione prescritti al punto 3.7.1, ultimo periodo, del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, secondo cui *"Nel caso di avvisi di accertamento riguardanti entrate per le quali non è stato effettuato l'accertamento contabile alla data di entrata in vigore del D.Lgs.118/2011, si procede a tale registrazione quando l'avviso diventa definitivo (sempre se il contribuente non abbia già effettuato il pagamento del tributo). In tal caso l'entrata è imputata alla voce del piano dei conti relativa al tributo considerato "riscosso a seguito di attività di verifica e controllo".*

Si rammenta che una sana e prudente gestione finanziaria comporta lo svolgimento dell'attività propedeutica della lotta all'evasione, culminante nella trasmissione degli avvisi di accertamento, con congruo anticipo rispetto alla chiusura dell'esercizio al fine di rendere effettive le previsioni di cassa.

In merito alla spesa del personale ed al rispetto dei relativi limiti, secondo quanto attestato dall'organo di revisione nella relazione al rendiconto al 31/12/2020 risultano rispettati:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 15.364,09;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 979.461,76;
- il limite di spesa degli enti in precedenza non soggetti ai vincoli del patto di stabilità interno;
- l'art.40 del D. Lgs. 165/2001;

- l'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.
- gli oneri della contrattazione decentrata impegnati, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.
- La spesa di personale sostenuta nell'anno 2019 rientra nei limiti di cui all'art. 557 e 557 quater (o comma 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006.

L'organo di revisione ha altresì certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio.

#### **4-Gestione residui**

Di seguito si evidenzia l'andamento dei residui attivi e passivi nel triennio 2018-2020

<b>RESIDUI ATTIVI</b>				
<b>n titolo</b>	<b>titolo</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.054.779,52	1.436.809,07	1.966.764,75
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	77.889,40	27.085,96	154.104,22
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	977.514,50	615.214,90	531.297,39
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	131.364,48	181.094,46	1.024.736,38
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	3.716.137,65	3.636.626,39	3.716.618,21
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	44.653,34	51.948,97	66.902,12
<b>RESIDUI PASSIVI</b>				
<b>n titolo</b>	<b>titolo</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
1	SPESE CORRENTI	347.705,79	448.531,03	662.075,16
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	568.643,96	541.460,52	1.191.606,22
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	2.000,00	4.000,00	4.000,00
4	RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	13.136,33
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE			
7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	59.773,15	85.209,26	90.017,28

Fra il 2020 e il 2019 si registra un notevole incremento dei residui attivi delle entrate tributarie (+529.955,68) pari a circa il 37%, influenzato del cospicuo importo relativo alla lotta all'evasione IMU con riscossioni di competenza pari a zero. I residui di competenza del titolo I (€ 667.078,08) costituiscono infatti circa il 34% dei residui totali (€ 1.966,764,75) e il corrispondente FCDE accantonato è pari al 91,78% dei residui finali.

La percentuale di riscossione in conto residui del titolo I al 31/12/2020 risulta bassa e pari al 16,2%.

Simili osservazioni valgono per il titolo III, in cui i residui di competenza (€ 276.802,35) costituiscono il 52% dei residui totali (€ 531.297,39).

Si richiama quindi l'attenzione sulla circostanza che l'assunzione di accertamenti contabili privi di idoneo titolo giuridico, oltre che costituire un illecito contabile, falsa la sussistenza degli equilibri di competenza.

#### 4 bis - Contenzioso e debiti fuori bilancio.

L'organo di revisione (pag. 6 relazione al rendiconto) ha segnalato presenza di debiti fuori bilancio da riconoscere al 31/12 per € 7.374,72, mentre i debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati risultano pari ad € 40.871,59, di cui alla lettera a) dell'art. 194 del TUEL.

#### 5-Indebitamento a medio e lungo termine

Come rilevato nei precedenti cicli di controllo, l'Ente è caratterizzato dalla presenza di un indebitamento a M/L termine di rilevante entità con un debito residuo al 31.12.2020 di euro 3.326.050,29 ed un debito medio per abitante di circa euro 1.172,38. L'Ente nel 2020 ha contratto nuovi mutui per complessivi euro 351.859,29.

Di seguito l'andamento dell'indebitamento a medio lungo termine dell'ultimo triennio:

Anno	2018	2019	2020
Residuo debito (+)	3.577.574,02	€ 3.384.074,81	€ 3.181.724,65
Nuovi prestiti (+)			€ 351.859,29
Prestiti rimborsati (-)	-193.499,21	-202.350,16	-207.533,65
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	€ 3.384.074,81	€ 3.181.724,65	€ 3.326.050,29
Nr. Abitanti al 31/12	2.956,00	2.891,00	2.837,00
Debito medio per abitante	1.144,82	1.100,56	1.172,38
Anno	2018	2019	2020
Oneri finanziari	158.497,27	€ 149.646,32	€ 140.388,75
Quota capitale	193.499,21	€ 202.350,16	€ 207.533,65
Totale fine anno	€ 351.996,48	€ 351.996,48	€ 351.996,48

#### 6-Deficitarietà strutturale

Dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto e presente sulla BDAP emerge che l'Ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di cui all'Art. 243 del T.U.E.L.

#### 7-Società ed enti partecipati

L'Ente, con deliberazione n. 48 del 29/11/2021 ha provveduto alla verifica dell'assetto complessivo delle partecipazioni al 31/12/2020 ex art. 20 comma 1 del D.Lgs. 175/2016 deliberando il mantenimento delle seguenti società:

SOCIETA'	TIPO	QUOTA PARTECIPAZIONE	MOTIVAZIONE MANTENIMENTO
SSR PALERMO PROVINCIA EST	<b>scpa</b>	1,740%	Partecipazione obbligatoria: Erogazione eregolamentazione servizio gestione rifiuti dell'ATO n. 13 Palermo provincia EST ex LR 9/2010
SOS. VI MA	<b>spa</b>	1,220%	Agenzia di sviluppo costituita per il coocordinamento e attuazione dei patti territoriali e dei contratti d'area per lo sviluppo locale mantenimento ex art. 26 comma 7 del D.Lgs 175/2016
ECOLOGIA E AMBIENTE	<b>spa</b>	2,780%	in liquidazione
EXTREME	<b>srl</b>	2,350%	in liquidazione

In merito ai prospetti dimostrativi per la rilevazione dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati di cui all'art. 11, comma 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011, e alla presenza di eventuali disallineamenti la relazione della Giunta al rendiconto (pag. 86) emerge un disallineamento di € 163.807,17 nei confronti della società Ecologia e Ambiente S.p.a. da imputare per € 74.279,76 al decreto ingiuntivo annullato dal Tribunale di Termini Imerese e per la restante parte a fatture contestate da parte dell'Ente. Inoltre nei confronti della Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Palermo Provincia Est S.C.P.A. sono evidenziati conguagli da quantificare.

Risulta pertanto necessario che l'Ente si attivi per ricomporre tutte le discordanze emerse in sede di verifica in merito alle posizioni debitorie e creditorie nei confronti degli enti onde impedire la formazione di oneri latenti atti a compromettere i futuri equilibri di bilancio.

Dall'analisi della situazione finanziaria complessiva dell'Ente non emergono aspetti di particolare gravità atti ad imporre misure specifiche.

Sulla base della documentazione esaminata sono tuttavia emersi taluni elementi di criticità in merito ai quali si ritiene rivolgere le raccomandazioni che seguono.

Risulta necessario procedere ad un attento monitoraggio del tasso di riscossione dei titoli I e III. Si richiama pertanto l'Ente al rigoroso rispetto del principio contabile 4/2 allegato al D. Lgs. 118/2011, con particolare riferimento al punto 3.7.1, e a condurre l'attività di lotta all'evasione con congruo anticipo rispetto alla chiusura dell'esercizio, monitorando attentamente i relativi residui.

Si raccomanda all'Ente una maggiore efficienza nella gestione degli investimenti, anche nella considerazione degli oneri nel frattempo sostenuti per il rimborso dei mutui non utilizzati.

Risulta importante un adeguato monitoraggio del contenzioso passivo e della relativa probabilità di soccombenza sottoponendo a costante verifica il relativo accantonamento nel risultato di amministrazione.

Si raccomanda all'Ente una maggiore efficienza nella gestione degli investimenti, anche nella considerazione degli oneri nel frattempo sostenuti per il rimborso dei mutui non utilizzati.

Infine risulta necessario un attento monitoraggio delle posizioni reciproche, creditorie e debitorie, nei confronti delle società ed organismi partecipati nelle forme previste dalla legge. E ciò anche al fine di verificare, e, nel caso, ricondurre al sistema di bilancio eventuali disallineamenti.

Per quanto sopra si invita l'Ente ad un utilizzo prudente della quota libera del risultato di amministrazione, dando priorità al finanziamento dei debiti fuori bilancio, fermo restando la sussistenza della relativa copertura all'interno del fondo rischi contenzioso.

## **CONCLUSIONI**

Sulla base di quanto sopra relazionato, questa Sezione, prende atto degli elementi emersi, che si discostano in maniera significativa dai principi e dalle prescrizioni normative poste dall'ordinamento contabile armonizzato, con riserva di successive pronunce in occasione dell'esame delle future relazioni provenienti dall'organo di revisione economico-finanziaria, anche ai fini dell'adozione di eventuali misure correttive.

La Sezione quindi, al fine di prevenire potenziali pregiudizi per i futuri equilibri di bilancio, ravvisa la necessità di richiamare l'Amministrazione comunale sulle criticità sopra evidenziate affinché sia dato impulso agli atti di propria competenza, rammentando che

*«gli scostamenti dai principi del d.lgs. n. 118 del 2011 in tema di armonizzazione dei conti pubblici non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma risultano strumentali ad una manovra elusiva della salvaguardia degli equilibri del bilancio regionale presidiati dall'art. 81 Cost.»* (Corte costituzionale, sentenza n. 279 del 2016).

### **P. Q. M.**

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, sul fondamento dell'esame delle risultanze delle relazioni ex art. 1, comma 166 e segg. della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

### **ACCERTA**

la sussistenza, nei termini evidenziati in parte motiva, di profili di irregolarità/illegittimità, con riferimento ai seguenti aspetti concernenti la sana gestione finanziaria:

- 1) elevato importo del fondo pluriennale vincolato;
- 2) elevati residui attivi;
- 3) eccessiva riduzione del fondo contenzioso;
- 4) lotta all'evasione poco efficace;
- 5) rilevante indebitamento a medio e lungo termine;
- 6) mancata riconciliazione fra debiti e crediti con le società partecipate.

Le criticità sopra riportate saranno sottoposte a verifica nei successivi cicli di controllo.

### **RACCOMANDA**

all'Amministrazione comunale di intervenire con urgenza sugli aspetti di criticità finanziaria evidenziati nella parte motiva e ad intraprendere ulteriori azioni di adeguamento per la riconduzione della gestione economico-finanziaria ad una maggiore efficienza funzionale, con un approccio rigoroso per attuare i correttivi necessari alle criticità emerse.

### **RICHIEDE**

all'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239 del d.lgs. n. 267 del 2000, l'attento e dettagliato monitoraggio sull'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente;

**SI RISERVA**

di verificare nei successivi esercizi gli esiti delle segnalazioni e rilievi riportati nella presente deliberazione;

**EVIDENZIA**

l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013;

**DISPONE**

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente deliberazione sia comunicata al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di POLLINA (PA), nonché per conoscenza all'Assessorato regionale per le Autonomie locali.

Così deciso a Palermo, nella camera di consiglio in data 13 dicembre 2022.

L'ESTENSORE  
Antonino Catanzaro

IL PRESIDENTE  
Salvatore Pilato

Depositato in Segreteria in data 19 dicembre 2022

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE